

Aumento di Capitale BST

Nota illustrativa

Novembre 2020

L'Aumento di Capitale

Informazioni generali

Descrizione

Il prospettato aumento del capitale sociale di Banca Sviluppo Tuscia S.p.A. (di seguito, “BST”) dovrà liberarsi in natura e sarà riservato al socio di maggioranza della stessa, Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. (di seguito, “BPL”), con esclusione (ai sensi e per gli effetti dell’art. 2441, commi 4 e 6, cod. civ.) del diritto di opzione degli altri soci. Al fine della sottoscrizione dello stesso, BPL provvederà a conferire a favore di BST un ramo di titolarità della stessa, costituito da un nucleo di n. 51 filiali e di n. 236 risorse operanti nelle stesse oltre che n. 53 risorse attualmente operanti nelle funzioni centrali di BPL.

1

Razionali

L’aumento del capitale sociale di BST, oltre a rappresentare uno strumento atto al rafforzamento patrimoniale della Banca, si inserisce in un più ampio progetto industriale volto a permettere: (i) da un lato, una ristrutturazione del gruppo bancario, finalizzata ad assicurare una forte accelerazione in termini di cambiamento industriale dello stesso; e (ii) dall’altro, lo sviluppo e la valorizzazione di potenziali sinergie derivanti da aggregazioni con altri *player* di mercato, nonché da *partnership* industriali con primari operatori finanziari.

2

Valori

L’aumento del capitale sociale di BST porterebbe il capitale sociale di BST fino a nominali Euro 34.372.246,00 (trentaquattromilionitrecentosettantaduemiladuecentoquarantasei/00), e così per nominali Euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00), da imputare ad aumento del capitale sociale nominale, oltre a sovrapprezzo complessivo pari a Euro 180.000.000,00 (centottantamiloni/00)

3

L'Aumento di Capitale



(*) *Massima n. 36 del Consiglio Notarile di Milano. Si segnala che la massima in questione è stata recentemente confermata dalla massima n. 169 del Consiglio Notarile di Milano*

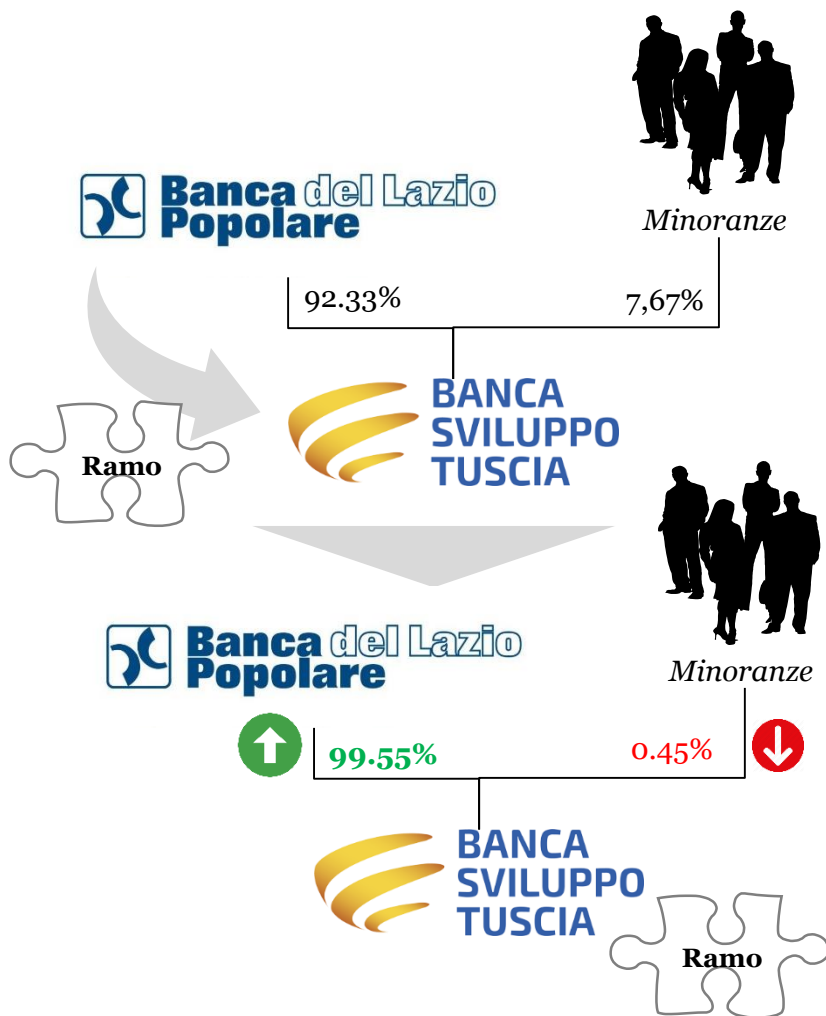
In sede di aumento di capitale è necessario il rispetto del principio, di matrice anche comunitaria, secondo il quale «*in nessun caso il valore dei conferimenti può essere complessivamente inferiore all'ammontare globale del capitale sociale*» (art. 2346, comma 5°, c.c.).

In mancanza di valore nominale, tale principio viene rispettato applicando la regola (del resto presente nella seconda direttiva comunitaria) secondo la quale il prezzo delle azioni di nuova emissione deve essere almeno pari alla «*parità contabile*» delle azioni di nuova emissione: il che vale quanto dire che il **prezzo delle nuove azioni deve essere almeno pari al risultato del rapporto tra l'ammontare globale dell'aumento di capitale e il numero delle nuove azioni emesse (*)**.

Il prezzo di emissione delle nuove azioni, dunque, dovrà essere almeno pari al valore risultante dalla seguente formula

$$\frac{\text{Ammontare globale dell'aumento } (\Delta C)}{\text{Numero di nuove azioni emesse}}$$

L'Aumento di Capitale



A fronte di un conferimento, valutato da parte dell'esperto indipendente *ex art. 2343-ter* cod. civ. come avente un valore **almeno pari a Euro 200 milioni**

Il valore imputato all'Aumento di Capitale sarà pari a **Euro 20 milioni**.

I restanti **Euro 180 milioni** verranno imputati a riserva sovrapprezzo azioni.

In considerazione di un patrimonio netto di BST (*ante* aumento) pari a **Euro 12.767.375(*)** e delle n. **29.915** azioni (*ante* aumento), il prezzo delle azioni di nuova emissione derivanti dall'Aumento di Capitale è stato calcolato come segue:

$$\text{Prezzo di emissione} = \frac{12.767.375}{29.915} = 426,79$$

Sulla base di tale prezzo di emissione, il n. di azioni da dover emettere a fronte dell'Aumento di Capitale, è stato calcolato considerando l'intero valore del conferimento di 200 milioni (comprensivo sia degli Euro 20 milioni imputati a incremento del capitale sociale, sia gli Euro 180 milioni imputati a sovrapprezzo) e dunque:

$$\text{N. azioni di nuova emissione} = \frac{200 \text{ milioni}}{426,79} = 468.616$$

(*) Ai fini della determinazione del numero di azioni da emettere, sebbene il valore economico corrente di Banca Tuscia sia stato determinato in misura inferiore al valore dei mezzi propri (anche tenuto conto delle valorizzazioni di mercato) in Euro 11.196.881,00, le stesse sono state determinate tenuto conto del patrimonio netto della banca medesima, con evidente vantaggio in favore delle attuali minoranze di azionisti. Allo stesso modo, il valore dell'aumento di capitale a servizio del conferimento è stato determinato in Euro 200 milioni, nonostante dalle valorizzazioni del perito emergano anche intervalli di valori superiori a detto aumento.

L'Aumento di Capitale



Come indicato nella massima n. 36 del Consiglio Notarile di Milano, il prezzo di emissione calcolato (Euro 426,79) non potrà essere inferiore alla parità contabile calcolata come segue:

$$\frac{\text{Ammontare globale dell'aumento } (\Delta C)}{N. \text{ nuove azioni}} = \frac{\text{Euro 20 milioni}}{468.616} = \text{Euro 42,68}$$

Tale requisito risulta evidentemente rispettato.

A fronte della definizione di “*sovrapprezzo*” (indicato anche dalla massima n. 36 del Consiglio Notarile di Milano) quale differenza tra il prezzo di sottoscrizione versato dall’azionista e il valore nominale (o della parità contabile, come nel caso) delle azioni, nel caso in esame, a fronte dei valori indicati, il sovrapprezzo versato da parte di BPL per ciascuna azione di nuova emissione sarà pari a:

$$\text{Prezzo di sottoscrizione} - \text{parità contabile} = 426,79 - 42,68 = \text{Euro 384,11}$$